

ZORZATO, ADORNATO, CAMPA, FERRO, FRATTA PASINI, GHEDINI, MILANATO, MORETTI, PANIZ, SGARBI e ZANETTIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il problema della carenza di infrastrutture, la cui soluzione rappresenta uno dei principali impegni programmatici di questo Governo, assume particolare rilevanza nella regione Veneto, le cui linee di comunicazione sono congestionate e del tutto inadeguate a sostenere i grandi volumi di traffico stradale e ferroviario, derivanti sia dalla posizione geografica, sia dalla straordinaria densità degli insediamenti produttivi;

occorre recuperare il tempo perduto, a causa soprattutto degli insufficienti investimenti pubblici in infrastrutture che hanno caratterizzato negativamente gli anni dei Governi di centrosinistra, che hanno portato avanti una politica finanziaria rinunciataria e dannosa per il Paese —:

quali siano i tempi previsti per il completamento del programma di grandi infrastrutture nella regione Veneto e, in particolare, del passante di Mestre.

(3-03391)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

all'interrogante sono pervenute delle segnalazioni che esistono fenomeni di pellegrinaggio, da provincia a provincia, da parte di soggetti che intendono conseguire la patente di guida;

se alcuni casi di questa migrazione possano essere spiegati per motivi di lavoro e di studio, il fenomeno per le dimensioni che sembra aver raggiunto deve essere valutato anche in base ad altre esigenze che spesso lasciano dubbi;

il precario stato dell'organico delle Motorizzazioni Civili, compresa quella di Treviso, già sotto stress a causa delle richieste di patenti di guida da parte dei 50.000 immigrati regolari presenti nel territorio, mal sopportano ulteriori aggravii di lavoro provenienti da cittadini extracomunitari residenti in altre province limitrofe;

il tutto si ripercuote nel già fragilissimo equilibrio esistente nel territorio relativamente a domanda di servizi e risposte interne alla Provincia stessa —:

quanti cittadini extracomunitari non residenti in provincia di Treviso abbiano conseguito la patente di guida in detta provincia, presso gli Uffici della Motorizzazione Civile, nel biennio 2002-2003.

(4-10055)

\* \* \*

#### INTERNO

*Interrogazioni a risposta immediata:*

MUSSOLINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 3 aprile 2004 in Savigliano (Cuneo), nel corso di una manifestazione statica richiesta e regolarmente autorizzata ai fini di raccolta di firme e consensi per la presentazione della lista « Alternativa sociale con Alessandra Mussolini », un gruppo di una cinquantina di esponenti di centri sociali aggrediva, con lanci di uova, minacce e insulti, militanti del partito Forza Nuova. Dopo un'ora e mezzo in cui le forze dell'ordine assistevano agli eventi senza allontanare gli aggressori, un gruppo di forzanovisti, sopraggiunto da fuori, interveniva in difesa dei militanti cuneesi. Ne scaturiva una rissa, al termine della quale venivano arrestati e tradotti nelle locali carceri 8 militanti di Forza Nuova. La circostanza è particolarmente grave considerato che:

a) un banchetto pienamente autorizzato, per di più nell'ambito di una

campagna elettorale, è stato di fatto impedito, senza interventi dei tutori dell'ordine;

b) al termine della rissa non è stato effettuato nemmeno un arresto nei confronti degli aggressori di estrema sinistra, nonostante il reato di rissa comporti di per sé la presenza a di due parti;

c) gli otto fermati, nonostante fossero tutti incensurati, studenti o padri di famiglia, sono stati tradotti nelle carceri locali;

d) attraverso i siti *web* dell'estrema sinistra si è appreso che un fermato dei centri sociali è stato rilasciato in seguito alle pressioni fisiche operate dai facinorosi comunisti nei confronti di chi stava operando l'arresto;

dopo qualche giorno, a Bari sono stati arrestati alcuni militanti di Forza Nuova, ai quali gli agenti hanno sequestrato, tra le altre cose, una fotografia con dedica dell'interrogante, quale corpo di chissà quale reato. Si sottolinea come il contesto di violenza in cui si trova a fare politica Forza Nuova a Bari è dato da diversi episodi antecedenti all'arresto:

a) una befana tricolore organizzata dai militanti di Forza Nuova viene assalita (con ovvio sconcerto di famiglie e bambini) da appartenenti ai centri sociali, che lasciano per terra un numero di feriti e contusi;

b) l'assalto alla sezione di Taranto, con conseguente distruzione di locali e feriti;

scattati gli arresti, la stampa si comporta come sempre, riportando per esteso le tesi dell'accusa, senza esporre quelle della difesa, non menzionando la conferenza stampa fatta lo stesso giorno a Bari in difesa dei giovani dal segretario nazionale di Forza Nuova e censurando un'intervista dell'interrogante, annunciata con tanto di titolo in prima pagina de *Il Corriere del Mezzogiorno* («è tutta una manovra elettorale», a pagina 4), ma poi misteriosamente scomparsa dalle pagine

del giornale. Si levano le voci oneste di protesta, la gente di Bari dice a gran voce che è tutta una manovra elettorale, ma i giovani a tutt'oggi rimangono in carcere, nonostante (è questo il fatto più indicativo) gli episodi siano vecchi di un anno;

nella notte fra il 25 ed il 26 aprile 2004 alcuni estremisti di sinistra hanno appiccato il fuoco alla sezione romana di Forza Nuova, in via Nicola Nisco n. 9, in zona Furio Camillo. L'attentato ha creato allarme nella zona, danneggiando vetri, saracinesca ed interni della sezione;

in data 29 aprile 2004 altro attacco ad una sezione di Forza Nuova: questa volta è il turno di Siracusa. Insegna distrutta, scritte firmate Brigate Rosse e minacce contro la sede forzanovista siciliana. I teppisti hanno anche danneggiato la porta della chiesa nella quale, la sera del 28 aprile 2004, era stata celebrata la messa per Benito Mussolini. Anche in questa circostanza gli autori al momento sono sconosciuti;

in data 11 maggio 2004, intorno alle ore 18.30, un consistente gruppo di appartenenti ai centri sociali (150 per l'esattezza), dopo aver sciamato per le vie del quartiere, armati di bastoni, mazze, coltelli e caschi, si sono recati alla sede di Forza Nuova, in via Nicola Nisco n. 9, zona Furio Camillo, distruggendo le macchine antistanti ed aggredendo e ferendo sei militanti forzanovisti. Uno di loro è ancora ricoverato in ospedale sotto osservazione;

questi episodi si aggiungono ad altri, come le minacce ai gestori di un locale scelto a Napoli per una manifestazione politica di « Alternativa sociale con Alessandra Mussolini », che si è dovuta disdire per le minacce apertamente subite da appartenenti a centri sociali, oppure la riprese filmate non autorizzate a cura della Digos a manifestazioni di Libertà di azione, partito del quale l'interrogante è segretario politico nazionale;

secondo l'interrogante, gli attacchi, le aggressioni e gli incendi alle sedi di Forza

Nuova, nonché le altre iniziative a evidente carattere repressivo, che si sono intensificate con l'avvio della campagna elettorale nei confronti delle forze politiche del cartello elettorale « Alternativa sociale con Alessandra Mussolini », creato da Libertà di azione, Forza Nuova e Fronte sociale nazionale, costituiscono più che evidentemente un attacco alle libertà civili e politiche in Italia. Infatti, la certezza dell'impunità ha permesso agli aggressori di commettere tali gravi reati a volto scoperto, certi che non avrebbero avuto conseguenze, a differenza dei giovani forzavisti baresi, che, per accuse molto meno gravi e molto più infondate, si trovano da oltre un mese in carcere. Colpisce, inoltre, la totale assenza di azioni e dichiarazioni da parte delle autorità nazionali e cittadine di fronte a questi inequivocabili attentati alla vita civile e democratica nel nostro Paese —:

di quali informazioni sia in possesso in ordine alla matrice dei vili attentati alle sedi di Forza Nuova, quali siano state le motivazioni che hanno spinto la forza di polizia a riprendere manifestazioni di Libertà di azione e, più in generale, quali siano le iniziative a tutela del normale svolgimento da parte di tutti della vita civile e politica in Italia. (3-03393)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la scorsa settimana si è verificato il grave ed inquietante episodio dell'arresto a Firenze di alcuni cittadini musulmani accusati di far parte di una cellula terroristica e di avere in programma l'organizzazione di un attentato, probabilmente su territorio italiano;

oltre la pericolosità della situazione specifica e, in generale, del nostro Paese, più volte sottolineata con forza dalla Lega Nord, altrettanta preoccupazione desta la modalità di intervento degli uomini delle forze speciali di polizia;

secondo quanto riportato da giornali e agenzie di stampa, gli agenti si sono tolti le scarpe prima di entrare nell'appartamento, hanno aspettato che i potenziali terroristi terminassero la preghiera mattutina e si sono astenuti dal toccare qualunque libro o oggetto « sacro » per la religione islamica —:

in base a quale regolamento di polizia gli agenti abbiano tenuto tale comportamento e se non ritenga tale comportamento rischioso per la sicurezza degli agenti stessi, che vivono normalmente situazioni già di per sé di grande pericolo. (3-03394)

*Interrogazione a risposta orale:*

CORDONI, CARLI, SPINI, CHITI, FILIPPESCHI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come noto, il diritto alla libera associazione e manifestazione del pensiero attraverso l'azione dei partiti politici è costituzionalmente garantito e deve essere riconosciuto su tutto il territorio nelle forme stabilite dalla legge;

nel quadro dell'iniziativa nazionale organizzata dalle forze politiche che aderiscono alla lista Prodi, si sono svolti nel corso delle giornate dell'8 e 9 maggio 2004, una serie di incontri denominata « mille piazze » nelle principali città italiane;

tra le sedi prescelte era stata indicata anche la città di Forte dei Marmi e, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti al riguardo, gli organizzatori avevano precedentemente rivolto formale e regolare domanda di autorizzazione alle locali autorità comunali per l'uso degli spazi pubblici a tal fine da destinare;

tuttavia, nonostante fossero state correttamente rispettate tutte le previsioni normative al riguardo e nonostante rientrasse in un programma di respiro nazionale che si è regolarmente tenuto nelle altre città previste, il sindaco del comune di Forte dei Marmi, solo nella giornata di sabato 8 maggio, ha ritenuto di dover comunicare, in maniera del tutto irruotale ed informale, la sua decisione negativa circa il rilascio della suddetta autorizzazione, pregiudicando così lo svolgimento del suddetto evento politico —:

quali iniziative il Governo intenda adottare, per profili di competenza, per consentire che agli organizzatori degli incontri « mille piazze », il diritto di manifestare sia pienamente garantito. (3-03389)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Ospedale di Cerignola, una delle strutture più importanti e moderne della Puglia, alcuni giorni or sono ignoti hanno sottratto dal reparto di radiologia due sonde per ecografia del valore di 50.000 euro;

il furto è avvenuto in pieno giorno e precisamente durante la pausa pranzo, mentre medici ed impiegati erano assenti;

l'episodio è l'ultimo di una serie lunghissima di fatti incresciosi e spesso gravi che hanno ormai ridotto ai minimi termini la sicurezza di visitatori, pazienti ed operatori della struttura, non infrequentemente vittime anche di azioni violente —:

quali ragioni ostino alla istituzione di un posto di polizia presso l'Ospedale civile di Cerignola. (5-03229)

BONITO, FOLENA e DI GIOIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata del 13 maggio 2004, nella zona industriale di Cerignola (Foggia) un

noto imprenditore locale amministratore di una importante azienda presso cui sono impiegati altri cento dipendenti, è stata vittima di una pesante azione criminale;

contro Michele Grieco infatti, questo è il nome dell'imprenditore in parola, ignoti banditi a bordo di una autovettura di grossa cilindrata hanno esploso cinque/sei colpi d'arma da fuoco che, per puro caso, non lo hanno raggiunto alla persona;

risulta all'interrogante che l'imprenditore, già vittima di altre pesanti azioni criminali, avrebbe manifestato la volontà di trasferire altrove le sue attività aziendali;

se ciò avvenisse sarebbe l'ennesimo colpo inferto al già debole tessuto economico cittadino e provinciale —:

quali iniziative, nell'ambito dei poteri di competenza, intenda assumere per impedire il ripetersi di fatti di tale gravità e per assicurare la sicurezza dei cittadini e degli imprenditori della città di Cerignola;

quali iniziative intenda assumere per la tutela delle persone e dei beni dell'imprenditore di cui in premessa. (5-03230)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO, BULGARELLI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 aprile 2004 alle ore 10,15 alcuni agenti della polizia municipale di Milano si sono recati presso il centro sociale Cantiere di Via Monte Rosa, 84 per effettuare controlli sulle automobili e i motorini in sosta davanti al centro sociale stesso;

secondo quanto riferito dagli appartenenti al centro sociale alcuni di essi che si avvicinavano per chiedere spiegazioni venivano resi oggetto di azioni intimidatorie da parte degli agenti municipali stessi;

in seguito a questa situazione di tensione sopraggiungevano davanti al centro sociale agenti della Digos e delle forze dell'ordine del commissariato di zona fiera che identificavano regolarmente, dopo aver riportato la tranquillità, uno degli esponenti del centro sociale stesso;

in seguito alcuni esponenti si recavano al pronto soccorso dell'istituto Ortopedico Gaetano Pini per farsi medicare e ai quali venivano certificati 6 e 5 giorni di prognosi —:

quale sia l'esatta ricostruzione dei fatti esposti in premessa e quale sia stato il ruolo svolto dagli agenti della Digos.  
(4-10068)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LION. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

a pagina 25, della circolare ministeriale n. 55 del maggio 2002, al punto 2.2, percorso formativo B relativo al Piano Nazionale di Formazione degli Insegnanti sulle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione, si specifica che « al fine di garantire ad ogni scuola un collaboratore esperto nell'uso didattico degli strumenti tecnologici con funzioni di consulenza e supporto per gli altri docenti, il progetto prevede che il dirigente scolastico individui un docente di ruolo (due nel caso di scuola dell'obbligo con più di 700 alunni), scelto secondo i seguenti criteri »;

nei criteri sono indicati il « possesso di competenze tecnologiche corrispondenti almeno ai livelli d'uscita del percorso formativo A, nel quale può assumere il ruolo di *tutor* d'aula », il « possesso di spiccate competenze psico-pedagogiche, didattiche e relazionali comprovate da esperienze e/o titoli », il « possesso di competenze di tipo progettuale, gestionale, or-

ganizzativo e promozionale, comprovate da esperienze e/o titoli », la « disponibilità a fornire attività di counseling sull'uso didattico delle risorse tecnologiche ai colleghi della propria scuola che frequentano il percorso formativo A. »;

in data 8 novembre 2002 — prot. n. 5287/D18/A/CS — l'Istituto tecnico commerciale e turistico statale « Vittorio Emanuele II » di Bergamo, in cui è docente, titolare di cattedra e sede di servizio con contratto a tempo indeterminato (Ruolo Ordinario), per l'insegnamento di tecnologie dell'informazione e della comunicazione — T.I.C. — il professor Leone Rosario, ha trasmesso, all'Ispettore responsabile dell'area I.C.T., dell'ufficio scolastico regionale per la Lombardia, « ... le schede di partecipazione relative alla C.M. 55/02, (scheda *tutor* percorso formativo B e copia attestante l'avvenuta iscrizione tramite INTERNET al corso di formazione) e il curriculum vitae presentato dal... » docente in parola;

il *tutor* professor Leone Rosario è inserito nell'elenco dei *tutor* del C.S.A. di Bergamo ed è stato designato ed autorizzato, dall'Istituto in discorso, a partecipare al corso di formazione per *tutor* di cui alla C.M. n. 55 del 2002, indetto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca — Ufficio scolastico regionale per la Lombardia di Milano — in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù di Milano — come risulta dalla certificazione prot. n. 2223/D18A del 15 aprile 2003 dell'istituzione scolastica di cui è cenno;

il docente in parola, al termine della parte obbligatoria, ha frequentato anche il settore facoltativo del percorso B di cui è cenno conclusosi con la produzione di uno scritto (n. 4 fogli formato « A 4 ») ed una prova finale, sostenuta presso il dipartimento di psicologia dell'università Cattolica del Sacro Cuore di Gesù di Milano, il 24 novembre 2003, con un esito valutativo di 98/100;

l'attestazione, rilasciata dall'università in discorso, è sottoscritta dai docenti